

chi il poco affetto verso di loro dimostrato con evidenza, nel tollerare, che alla Repubblica fossero levate Provincie, Città, e Stati, e rovinati li Sud-diti, senza provvedere a' ripieghi li più convenevoli, e senza farsi conoscere in verun modo afflitto, e dolente; e da ciò ben comprendere, che nulla potevano da lui prometterfi. Fin qui tutto si riduceva a parole; ma poco dopo discese a' fatti. Radunato tutto l' Esercito disegnò di portarsi direttamente sotto *Varsavia*, e spedì un Corpo di otto mila Cavalli nella *Lituania* per assistere al suo protetto *Sapieha*. Senza incontrare la menoma resistenza sforzò le marcie, e giunse a' 26. del mese di Maggio dell'anno 1702. nelle vicinanze di quella Città con dodici mila Fanti, e sei mila Cavalli. Il Re *Augusto* si era riparato in *Cracovia*, e quasi tutti li Nobili nelle loro Terre. Si accorse allora quanto poco poteva fidarsi de' suoi Polacchi, e però comandò che fossero chiamate di nuovo nella Polonia le Truppe Sassone già licenziate. Ebbe dal *Czar di Moscovia* un soccorso ben numeroso di due mila Cosacchi a Cavallo, e di ventimila Fanti; de' quali però non fece grand' uso, o solamente ne adoperò qualche Regimento, che riformò sul piede Tedesco. Ben maggiore fu l'assistenza, che gli prestò quel *Czar Pietro* con la provista di seicento mila Taleri in danaro effettivo, co' quali potè operar tanto che la Repubblica entrasse nel suo partito, ed unisse alle Truppe del Re quelle ancora della Corona.

Intanto il Re di *Svezia* s'impadronì della Città, e del Castello di *Varsavia*, che gli si rese alla prima